

PRENOTAZIONI PERICOLOSE

di Eurwen Trumper

I

Vi siete mai chiesti cosa potrebbe succedere se vi sentiste dire al telefono dal personale di un albergo: “mi spiace ma siamo al completo per la stagione”? Ebbene questo è ciò che capitò a Nicola quando chiamò l'albergo che aveva scelto con cura.

Erano mesi che programmava di alloggiarvi per trascorrere le sue tanto agognate ferie estive, ma purtroppo dovette optare per un altro hotel con suo gran rammarico.

Si disse “questo è quello che succede negli hotel più esclusivi se non si prenota in anticipo” ed infatti aveva proprio ragione.

Ma lui voleva a tutti i costi soggiornare in una località esclusiva frequentata dai personaggi più noti della società italiana ed internazionale e così dovette optare per un quattro stelle situato in una zona meno centrale ma comunque nota come quella di Taormina.

“Non importa”, si disse, “male che vada conoscerò qualche soubrette o attricetta alle prime armi”.

Ma non immaginava cosa sarebbe potuto accadergli. In quel soleggiato mattino di metà giugno i gabbiani volavano in alto nel cielo e l'aria marina arruffava i capelli, così Nicola era pronto a cominciare la sua vacanza.

Partì con la sua decappottabile sportiva, tipica dei giovani in carriera che vogliono attirare gli sguardi delle signore e si diresse verso la meta. Arrivò tutto contento dopo molte ore di guida, speranzoso di fortuiti incontri e lasciò le valigie al facchino. Si diresse verso la reception e subito s'informò se nell'hotel alloggiasse qualche celebrità. Gli fu risposto che in effetti c'era una nota musicista d'arpa irlandese con un gruppo irlandese che la accompagnava e subito Nicola fece un gran sorriso alla notizia; anche perché l'inglese lo masticava benino e questa sarebbe stata una buona occasione per rinfrescare le sue conoscenze linguistiche.

Non sapeva però che nello stesso albergo alloggiava anche un suo gran nemico, ovvero un vecchio compagno di scuola che gli faceva sempre brutti scherzetti all'epoca. Quindi si diresse verso la sua stanza che si affacciava direttamente sul mare splendidamente cristallino e pulitissimo. In più la vista lo fece rilassare subito oltre a riempirlo di contentezza dopo un lungo anno passato in città rinchiuso in ufficio. La sua suite poi era decorata e arredata sontuosamente nel tipico stile borbonico che la rendeva ancora più gradevole. Infatti a Nicola la vita agiata e le cose belle erano sempre piaciute.

Dopo aver disfatto le valigie si recò al ristorante per consumare il pranzo e mentre era seduto notò un viso a lui familiare dall'altra parte della stanza ma non riusciva a ricordare il nome di quella faccia che non gli ispirava comunque simpatia. E proprio mentre gustava un piatto di fettuccine e cercava di collegare quel viso ad una qualche vicenda particolare l'uomo si voltò e gli sorrise, guardò bene Nicola e si diresse verso di lui. Proprio quello che non doveva succedere.

“Sono Giulio, non ti ricordi di me?” Gli disse. “Giulio Allodoletti a scuola...”

“Ah sì, ecco chi sei, non riesco a collegare il viso, come te la passi?”

“Non male, a dire il vero, dopo scuola ho trovato lavoro all'estero per alcuni anni e poi sono tornato in Italia ed ho aperto una mia agenzia immobiliare che ora conduco.”

Nicola un po' scocciato dell'incontro continuò a discorrere per cercare di non dargli troppo peso e poi non sopportava gli agenti immobiliari.

“Bravo e chissà quanto lavoro avrai da sbrigare nell'agenzia.”

In verità non sapeva che era coinvolto in un brutto giro illegale di affittuari sfruttatori collegati alla delinquenza, ma a Nicola non interessava approfondire, anche perché aveva subodorato la truffa! Giulio infatti non era mai stato il classico bravo ragazzo diligente e nemmeno aveva mai avuto grandi talenti, ma soprattutto copiava e veniva sempre ripreso.

“Ma come stai bene Nicola. Tu invece che fai di bello nella vita?” Nicola non voleva parlare troppo e quindi cominciò a parlare d'altro, accennando appena sulla sua vita.

“Grazie, mi mantengo bene in effetti nonostante i miei quarantacinque anni; sarà che non mi sono mai sposato anche per il troppo lavoro. Ma parliamo d'altro, che sono venuto qui in ferie ed evitiamo l'argomento lavorativo per favore.”

“Guarda, se vuoi pranziamo insieme visto che sono qui e non ho ancora ordinato.”

“Ma certo, siediti pure qui se sei da solo, la compagnia non fa mai male.”

Nicola lo disse per evitare di dare una brutta impressione e per educazione ma la verità era che era scocciato.

“Ma sei qui solo di passaggio? Sai, sono qui perché ho dei clienti del nord che vogliono comprare delle case e quindi non starò molto, se vuoi vedere anche tu le case posso portarti a fare un giro con me.”

Nicola rispose che era solo di passaggio e non voleva interferire con il suo lavoro. Cercava in tutti i modi di liberarsi educatamente di Giulio, che stava insistendo un po' troppo per coinvolgerlo nella sua vita.

Giulio ordinò fettuccine anche lui, non aveva mai avuto fantasia, poi arrivarono i dessert. Alla fine il cameriere arrivò e portò i caffè caldi e Giulio ne bevve addirittura due, evidentemente c'era qualcosa che non andava in lui.

“Più tardi ho una gita fuori città a cui tengo molto e la ho già prenotata”. E con questa piccola ma buona bugia Nicola se ne liberò. Povero Nicola, era appena arrivato che subito il primo avvoltoio aveva cercato di farlo entrare nel suo giro di affari losco, per fortuna che lo conosceva ed aveva potuto evitarlo.

“Allora ti saluto che altrimenti arrivo in ritardo all'appuntamento, ti lascio il mio bigliettino da visita in caso ti servisse una casa, conosco gente in tutto il paese, ciao Nicola!”

Tirò un gran sospiro di sollievo e fece finta di prendere il bigliettino che stracciò poco dopo e tornò in camera sua provando un gran senso di liberazione, anche perché avrebbe evitato accuratamente l'agenzia immobiliare di Giulio.

“Dovrò fare più attenzione a fissare le persone; accidenti alla mia cattiva memoria visiva!”

II

Si fece una doccia ed uscì in terrazza ad ammirare le agavi, gli oleandri, le buganvillee e le palme che costeggiavano e colorivano il litorale affollato da gente elegante proveniente da tutto il mondo e cominciava a notare anche delle belle signore. A lavoro era sempre troppo impegnato per queste cose



Un libro,
un soggiorno
più gradito.

ma quella atmosfera lo aiutava a rilassarsi, a stringere nuove amicizie e ad accorgersi di chi gli stava intorno.

Più tardi nel pomeriggio andò in spiaggia per godersi il mare mediterraneo che non avrebbe più rivisto una volta terminate le ferie e prenotò lettino e ombrellone per la sua settimana vacanziera. Aveva in programma di ammirare il tramonto romantico sul mare che non vedeva da tempo. Si stese e cominciò a leggere un giallo e dopo poco notò che da molto vicino a lui un gruppo di persone parlava in inglese, poi ascoltò meglio ed avevano l'accento tipicamente irlandese. Non era per niente timido o spaventato, sarà che il luogo lo aiutava a prendere contatti e ricaricarlo di energie e quindi si diresse verso quel gruppo di persone visto che tra l'altro era giornalista e quindi avrebbe potuto anche proporre qualche intervista o articolo per il suo giornale, però la verità era che voleva solo fare conoscenze artistiche con cui divertirsi e passare questa sua vacanza da rendere indimenticabile, nel senso positivo s'intende.

“Hallo” disse Nicola.

“Ciao” rispose la ragazza che parlava un po' d'italiano.

“Che bello, parli italiano, come ti chiami? Io sono Nicola, piacere.”

E cominciarono a discorrere.

“Piacere, sono Deirdre, noi siamo irlandesi e suoniamo questi giorni. Ho studiato italiano molti anni in Irlanda.”

Wow, proprio quello che Nicola aveva sperato, lo aveva sempre saputo che aveva la calamita per l'arte e gli artisti e quindi si sentì sicuro di sé più che mai.

“Mi hanno detto che c'è un'arpista irlandese in hotel, che bello sarai proprio tu, io sono giornalista, se volete posso organizzare un'intervista quando siete liberi.”

“Certo, domani sera siamo liberi, ci piace molto la Sicilia, ti diamo il biglietto da visita per metterci in contatto.” (L'accento era lieve ma traspariva).

Questa volta il biglietto da visita era graditissimo e Nicola diede il suo a Deirdre per ricambiare.

“Ho un'idea, siete miei ospiti nella mia suite domani sera e possiamo cenare in terrazzo con vista sul mare, così nessuno ci disturberà.”

La trovarono un'idea molto buona e Nicola li salutò per farli riposare e si fece una bella nuotata in mare. La sera andò al concerto d'arpa accompagnata da violini che si alternavano a brani con Deirdre che suonava come solista d'arpa e per fortuna sua Giulio non c'era, anche perché non era tipo da concerti d'arpa irlandese o comunque da spettacoli di cultura. A fine concerto comprò un loro CD e se lo fece autografare direttamente da Deirdre.

Il giorno dopo Nicola andò in spiaggia già più rilassato, infatti aveva dormito benissimo sul lettone matrimoniale in stile borbonico molto bello e comodo. Incontrò di nuovo il gruppo irlandese; questa volta fecero un bel giro in barca e Nicola si raccomandò di proteggersi molto bene con la crema solare alta e di indossare cappelli, perché la loro pelle era molto chiara, ma Deirdre a questo faceva molta attenzione, perché aveva viaggiato molto nonostante i suoi trent'anni ed era già stata in California e Spagna, dove si è abituati a questi problemi e dove aveva già sperimentato le conseguenze della disattenzione al sole.



Poi fecero un giro in macchina per il paese e visitarono anche l'Etna e Nicola stava cominciando a divertirsi ed affezionarsi all'arpista allo stesso tempo. Non aveva mai pensato che avrebbe potuto fare questo tipo di incontri proprio in vacanza. Di celebrità di ne aveva incontrate tante in vita sua. Ma quel giorno stava cominciando a provare qualcosa di strano. Passarono la serata insieme come avevano stabilito. Nicola cominciava ad affezionarsi a Deirdre sempre più, anche perché era molto carina.

Questo tipo di incontro si era rivelato essere migliore del previsto nonostante il primo e pensò che alla fine era stato meglio che l'altro albergo fosse stato tutto prenotato. Nel suo caso prenotare si rivelò essere peggio che non prenotare. A fine serata Nicola e Deirdre si promisero di tenersi in contatto e di rivedersi, anche perché Nicola non aveva girato bene l'Irlanda e le disse che gli avrebbe fatto piacere rinfrescarsi la memoria. Sì ma questa è un'altra storia...